

Il caso

Scuola, prove Invalsi ancora una bocciatura Campania maglia nera



Scarse competenze in italiano, inglese, matematica. Non basta un lieve miglioramento

di Bianca De Fazio

Ancora una bocciatura senza appello. La scuola campana anche quest'anno porta alla maturità diciottenni che, in oltre 15 casi su 100, non hanno le competenze base in italiano, in matematica, in inglese. Non sanno comprendere e analizzare un testo, non sanno risolvere problemi aritmetici, della lingua straniera conoscono pochissimi vocaboli. Sono i giovani che gli esperti dell'Invalsi - i risultati delle cui prove sono stati presentati ieri a Roma - collocano nell'area della "dispersione implicita": significa che hanno finito gli studi, hanno preso il pezzo di carta dopo 8 anni di scuola, ma sono rimasti indietro nelle conoscenze, praticamente fermi alle elementari o poco più. È la Campania la peggiore regione d'Italia su

questo fronte (da noi la media dei dispersi impliciti è 15,7 per cento, mentre la media nazionale è 6,6) anche se si registra un lieve miglioramento rispetto all'anno scorso. Il colpo di reni che sarebbe servito ad invertire la tendenza non c'è stato e l'Invalsi fornisce anche dati speculari a questa *débacle*: la Campania è fanalino di coda (peggio di lei solo la Calabria) per il numero di studenti eccellenti al termine degli studi,

quelli, insomma, che hanno risposto ai test nel migliore dei modi. Se la media italiana di "eccellenti" è al 15,1 per cento, qui siamo fermi al 6,9.

La fragilità degli studenti campani comincia presto, ma non subito. Nelle prime classi delle elementari i risultati sono più o meno sovrapponibili a quelli nazionali, ma via via che si procede con gli anni di scuola la forbice con gli alunni del centro e del nord, ma

anche di altre regioni meridionali, si allarga a dismisura. E val la pena ricordare, qui, che già solo alla fine delle scuole elementari la mancanza del tempo pieno, nella nostra regione, equivale ad un handicap di un anno di scuola, rispetto ai bambini del resto d'Ita-

lia. I miglioramenti, che per fortuna ci sono, dicono appena che si sta superando lo stop nelle conoscenze imposto dalla scuola ai tempi della pandemia (in Campania c'è stato il record di giorni di chiusura delle istituzioni scolastiche). Sin dalle elementari «la scuola nel Mezzogiorno - scrive l'Invalsi - fatica a garantire uguali opportunità a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi. Già a partire dal ciclo primario si evidenzia una considerevole differenza di opportunità di apprendimento soprattutto in matematica». I divari territoriali, dunque, rimangono molto ampi. E «si confermano forti evidenze di disuguaglianza di opportunità di apprendimento nelle regioni del Mezzogiorno» dove la scuola non riesce ad attenuare le «differenze socio-economico-culturali» neppure tra scuole e classi del suo stesso territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Preso avvelenatore seriale: già 8 vittime

Ha avvelenato otto persone in pochi giorni. La prima vittima era stata una turista ischitana 78enne, narcotizzata e derubata da un finto tassista abusivo al Beverello. I carabinieri hanno arrestato per questo episodio (il fermo è in attesa di convalida) un 49enne napoletano residente in centro, ora le indagini ipotizzano che sia anche il responsabile degli allarmanti episodi avvenuti sabato scorso in un discount di piazza Poderico e mercoledì in un negozio di genepesca di via Foria. In entrambi i casi un uomo si è presentato nel locale con un vassoio di bicchieri di latte di mandorla. «Li manda il bar», ha detto. Nel discount li ha offerti a quattro commesse, che sono svenute poco dopo. Nel negozio al titolare, alla figlia e una dipendente. Svenuti anche loro. Non ci sono stati furti, né abusi. Ma nel latte di mandorla era stata sciolta una dose di benzodiazepina.

Confetti *maxtris*
 CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO
 LETTERE
 NOVITÀ
 MAXTRIS
 LA CONFETTATA CHIC
 MAXTRIS.IT